

1

Roma 30 agosto 1917

Eccellenza,

Ricevo la nota 24 corrente mese N. 530 con la quale l'E.V. chiede il mio parere sulla proposta del Ministero delle Colonie riguardante la riassicurazione dei rischi inerenti al programma di attività che la Società Commerciale Italo Abissina si propone di svolgere tra la Colonia Eritrea e la regione occidentale dell'Abissinia .

Al riguardo pregiomi anzitutto significare all'E.V. che, entro i termini di una prestazione d'opera analoga a quella che l'Istituto dà per la riassicurazione dei rischi di guerra in navigazione, per conto e nell'interesse dello Stato, la nostra azienda ben volentieri

A S.E.

l'Avv. Giuseppe De Nava  
Ministro per l'Industria Commercio  
e Lavoro

si dispone a rendere questo nuovo servizio all'Amministrazione dello Stato. Tanto più volentieri in quanto si rende conto della importanza di intensificare i traffici commerciali con l'Abissinia sia dal punto di vista degli interessi economici che morali e politici del Paese

Qualora si volesse prescindere dalle ragioni politiche che inducono a salvaguardare con ogni misura precauzionale la corrente di traffico che si spera di avviare attraverso la colonia Eritrea, questa azienda non avrebbe, certo, elementi per emettere un giudizio fondato sulla sufficienza del presunto volume di traffico ad alimentare una conveniente mutualità di rischi. Per un giudizio di merito occorrerebbero precisi elementi di conoscenza dell'attività economica

23

relativa all'hinterland della nostra Colonia;  
ma siffatti elementi di giudizio saranno stati  
certamenti vagliati da S.E. il Ministro delle  
Colonie.

Giùverrebbe altresì una particolareggiata espe-  
sizione del programma di lavoro della costituenda  
Società Mutua di Assicurazione Coloniale. A ogni  
modo, a me parrebbe indispensabile una interessen-  
za a carico della predetta Società sui singoli  
rischi, ben più elevata della misura indicata  
nella comunicazione di S.E. il Ministro delle  
Colonie.

Nell'espore tali considerazioni mi è gra-  
dito poter assicurare l'E.V. che l'Istituto si  
reputa onorato di poter essere chiamato a colla-  
botare in tutte le iniziative attinenti al cam-

po della Previdenza le quali siano per riuscire  
utili al progresso e al prestigio della Nazio-

relative all'assistenza della vecchiaia  
in effetti elementi di giustizia saranno stati  
affidati al Ministero di S. M. S. di Milano

*Gi. Sturges*

Gli sarebbe altresì una particolare cura  
di assicurare il programma di lavoro della costituzione  
della Società Italiana di Assicurazioni Coloniali. A ogni  
modo, a me parebbe indispensabile un intervento  
in merito della prefetta Società nei riguardi  
rischi, non più elevata della misura indicata  
nella commissione di S. M. S. di Milano della

Noni' espone tali considerazioni ma è gra-  
da la loro esecuzione l'U.V. che l'istituto si  
ripete onore di poter essere chiamato a colla-  
borare in tutte le iniziative assistenziali al cam-





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5

31-8-17

Illustre Presidente,

Secondo il suo desiderio, Le invio copia della lettera

inviata da S. E. Colapinto a S. E. De Nava e copia

della mia risposta.

Le invio pure una schiuma di risposta alla

richiesta del Ministro dei Trasporti, con quale

Le parlai ieri.

Se l'approva, voglia avere la bontà di restituirmi

meta firmata.

Con profondo rispetto, mi resta

Devoto e aff. suo

Assandrea

COPIA della lettera del Ministero delle Colonie (Direzione Generale degli Affari economici e del personale - Ufficio III N° 8642), diretta a S.E. il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, in data 20 agosto 1917.

OGGETTO - Traffico commerciale tra la colonia Eritrea e la Etiopia.

Per attivare nella più larga possibile misura gli scambi commerciali fra la colonia Eritrea e la regione occidentale dell'Abissinia ed estendervi così e rafforzarvi la nostra influenza politica, la Società commerciale Italo Abissina costituitasi a Milano col capitale di f. 400.000, ha stabilito, a seguito di trattative svolte con quest'amministrazione e col governo della colonia, di aumentare il proprio capitale a f. 5.000.000, e di dar vita ad un'intensa corrente di traffici facente capo al lago Tsana, ed avente per base grandi magazzini di deposito di merci da impiantarsi a Gondar. Il successo dell'iniziativa a cui l'amministrazione delle colonie prende un vivissimo interesse, in relazione ai benefici politici che si ha ragione di credere non mancheranno di scaturire, è legata a due condizioni: 1° - un regolare servizio dei trasporti dal lago Tsana al confine eritreo da una parte e dal confine a Massaua dall'altra; 2° - l'assicurazione delle merci oggetto degli scambi, sia che giacciano nei depositi, sia che trovinsi in viaggio.

Quanto alla prima di queste condizioni, intese già intervenute fra il Governo dell'Eritrea ed i rappresentanti della Società ed a cui ha partecipato attivamente questo Ministero, hanno condotto ad una soddisfacente soluzione.

Nei riguardi dell'assicurazione, la questione resta invece ancora da risolvere. All'uopo, però, la Sciam ha fatto presente che sarebbe suo proposito addivenire alla costituzione di UNA SOCIETA' MUTUA DI ASSICURAZIONE COLONIALE, e di approntare per questa il ne-

8

cessario capitale di garanzia, con la sottoscrizione di obbligazioni per un milione di lire.

Prima, però, di poter fare una tale proposta, le occorrerebbe stabilire accordi concreti e definitivi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la riassicurazione del 95 % dei rischi tutti, che in Abissinia od in Eritrea, la Mutua andrebbe ad assumere nei vari rami delle Assicurazioni.

Tale riassicurazione si potrebbe, è vero, ottenere presso le varie grandi Compagnie di assicurazione; ma la Società mostra di tenere diretto rapporto della costituenda Società Mutua di Assicurazione coloniale con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in primo luogo, perchè nella generalità le Compagnie, se pure hanno nomi italiani, principalmente stranieri hanno la loro base finanziaria, e potrebbe quindi presentare in ultima analisi, pericoli per il nostro commercio coloniale non troppo dissimili da quelli già intraveduti e temuti per un intervento della Banca Abissina: in secondo luogo, perchè, potendo la costituenda Società per la sua forma mutua, rappresentare una vera collettività di interessi coloniali, la medesima, non soltanto per la cifra delle assicurazioni che andrebbe a raccogliere, ma altresì per i benefici della gestione di queste da ripartirsi fra tutti gli assicurati, potrebbe veramente rappresentare una così rilevante somma di interessi nazionali, da meritare di essere, mercè il diretto rapporto con le assicurazioni di Stato, sottratta all'aggravio finanziario della troppo costosa riassicurazione presso le Compagnie private.

Le considerazioni e le proposte della Società mi sembrano attuabili, non solo, ma meritevoli di favorevole accoglienza. Esigenze politiche di una evidenza che rende superflua ogni spiegazione, consigliano invero di sottrarre nella maniera più completa il traffico istituendo al controllo di organismi finanziari non prettamente nazionali. Vivamente prego pertanto la E.V. di voler esaminare se l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possa essere autorizzato

8

ad esercitare la riassicurazione nei confronti della istituenda Società Mutua di Assicurazione Coloniale nella stessa forma e con gli stessi criteri che già determinarono il Governo ad autorizzare l'Istituto medesimo ad assumere i rischi di guerra in navigazione, col R.D. 30 agosto 1914 N° 208. Ho fiducia che, avuto riguardo agli interessi di prevalente e pubblico carattere che alla proposta si riconnettono, l'E.V. vorrà esaminarla con favorevoli disposizioni e nell'attesa di comunicazioni al riguardo, anticipo sentiti ringraziamenti.

Fto Colosimo